

► CONTINENTE A PEZZI

Domani si vota la capitale dei farmaci La Slovacchia rischia di farci fuori

Dopo la Brexit, le agenzie di banche e medicinali lasceranno Londra. Il capoluogo lombardo parte da favorito ma è inseguito da Bratislava, che potrebbe essere premiata dall'Ue in cerca di alleati nell'Est contro Orbán

di **GABRIELE CARRER**



■ Le prime conseguenze della Brexit rischiano di avverarsi a Milano. Londra, infatti, perderà le due agenzie comunitarie che trovano ospitalità sul territorio della City. Si tratta di Eba ed Ema, rispettivamente l'autorità bancaria e quella farmaceutica. Domani il Consiglio affari generali dell'Unione europea, composto dai ministri degli Esteri dei 27 Stati membri, sarà chiamato a decidere dove dovranno traslocare i due istituti regolatori.

Il 23 giugno 2016 il Regno Unito ha votato per uscire dall'Unione europea e il 29 marzo scorso il premier britannico Theresa May ha notificato a Bruxelles l'attivazione dell'articolo 50 del Trattato di Lisbona che disciplina l'addio di uno Stato membro alla comunità. Il 29 marzo 2019 alle ore 23 il Regno Unito sarà fuori dall'Ue, come annunciato dalla stessa May la scorsa settimana. Le diplomazie di Londra e Bruxelles sono al lavoro per chiudere entro dicembre la prima fase dei negoziati, quella che sta riguardando i diritti dei cittadini europei residenti nel Regno Unito, il confine fra la repubblica d'Irlanda e l'Irlanda del Nord britannica e gli obblighi finanziari di Londra verso la Ue. Per quanto da entrambe le sponde della Manica ci sia discreto ottimismo, è proprio l'ultimo tema a creare qualche difficoltà in più. Londra, infatti, pare intenzionata ad alzare la sua offerta di 20 miliardi di euro fino a 30, cifra che però non soddisfa ancora l'Ue, che chiede un assegno di divorzio da almeno 60, se non 80 miliardi. Trovate le tre intese, poi, si potrà finalmente affrontare la seconda fase, quella dei rapporti commerciali futuri.

Ma è già arrivata l'ora delle

conseguenze della Brexit. Aspirano ad accogliere i 167 dipendenti di Eba otto città. Non c'è nessuna italiana in corsa, ma una superfavorita: Francoforte, su cui punta forte la cancelliera tedesca Angela Merkel, che sogna di accentrare sempre più in mani tedesche il

futuro delle banche del continente nella speranza di riuscire poi a piazzare il «suo» Jens Weidmann, attuale presidente della Bundesbank, al posto di un Mario Draghi, che nel 2019 sarà in uscita dalla guida della Banca centrale europea.

CRITERI DIVERSI

Più complicata appare la corsa per l'Ema, a cui ambiscono ben 19 città. Secondo gli scommettitori inglesi - gli stessi, va detto, che apparivano certi della vittoria del fronte europeista nel referendum britannico del 2016 - e alcune fonti della Verità a Bruxelles, la partita potrebbe diventare un testa a testa tra Milano e Bratislava. Se dovesse vincere il capoluogo lombardo potremmo festeggiare il successo del criterio del merito su quello politico, che, al contrario, sarebbe quello probabilmente seguito nel caso in cui a trionfare fosse

la capitale della Slovacchia. Milano è la quarta preferita dai dipendenti dell'agenzia (dietro Amsterdam, Barcellona e Vienna, penalizzata della scarsa offerta di opportunità di lavoro per i familiari dei dipendenti). Per accaparrarsi l'agenzia del farmaco, i suoi 890 dipendenti (il 54% con figli) e 36.000 ospiti per incontri scientifici ogni anno, il sindaco Beppe Sala e il governo Gentiloni hanno messo in piedi una diplomazia parallela assieme alle imprese italiane del settore. Nei bilaterali sarebbero state fatte diverse promesse in cambio del sostegno per avere la meglio in un sistema di

voto (illustrato dalla tabella in pagina) che richiede convergenza già al primo round: ai Paesi baltici l'Italia sarebbe pronta a inviare truppe per rafforzare il contingente Nato in chiave antirussa. E nel decreto fiscale collegato alla ma-

novra è stato inserito un emendamento, primo firmatario il forzista Andrea Mandelli, che prevede un contributo pari a 1 milione di euro per l'anno 2017 per interventi connessi al trasferimento dell'Ema a Milano.

MOSSE TEDESCHE

La città sembra crederci, anche dopo aver incassato il sostegno del ministro degli Affari esteri tedesco, Sigmar Gabriel, questa settimana. La Germania ha infatti intuito che sostenere due sue città è impossibile (Francoforte per l'Eba, Bonn per l'Ema), così ha aperto all'Italia: «Sono convinto che al secondo giro di votazioni Milano possa avere buone possibilità di essere scelta come sede della nuova Ema», ha dichiarato Gabriel. Per gli scommettitori Milano era la favorita fino a ieri, quando è stata superata da Bratislava.

Con il passo indietro di Berlino le sue «succursali» Amsterdam e Vienna sembrano tagliate fuori. E lo stesso si può dire di Barcellona, impigliata nella contesa indipendentista. La capitale slovacca, invece, potrebbe avere la meglio se dovesse vincere il criterio politico: sarebbe premiata l'Est (ancora a secco di agenzie comunitarie) e l'Ue troverebbe un prezioso alleato nel blocco di Visegrad capace di controbilanciare il leader ungherese Viktor Orbán, poco gradito alla Merkel.

L'Italia si riconferma in balia delle decisioni altrui, senza dimenticare che a breve l'Ue



discuterà tre nuovi dossier che influenzeranno la nostra politica: il nuovo capo dell'Eurogruppo, l'inserimento del fiscal compact nei trattati europei e la sempre aperta questione migranti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CITTÀ CANDIDATE

 **Agenzia europea del farmaco**

 **Autorità bancaria europea**

 **Entrambe le agenzie**



COME SI VOTA

1° round

Ogni Stato membro ha **6 voti a disposizione** (3 per la prima scelta, 2 per la seconda, 1 per la terza)

Se una città candidata risulta la **prima scelta da almeno 14 Paesi** è la vincitrice, altrimenti si passa alla fase successiva.

2° round

Accedono le tre città candidate **più votate** al primo round

Ogni Stato membro ha **1 voto a disposizione**

Se una città candidata ottiene **14 o più voti** è la vincitrice, altrimenti si passa alla fase successiva

3° round

Accedono le **due città** candidate più votate al secondo round

Ogni Stato membro ha **1 voto a disposizione**

Vince la città candidata che ottiene **14 o più voti**

LaVerità